Martedì 17 Maggio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato, centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 117

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Ancora a proposito di mulini e farine

A che serve il dazio sul grano?

Da un amico, competente nell'importante quistione, riceviamo:

Ho seguito sulle vostre colonne la polemica originata nei passati giorni dall'altissimo dividendo della Società Molini Alta Italia, polemica alla quale partecipò tanta parte della stampa italiana, dal *Messaggero* all'*Esercente*, dall'*Italia del Popolo* al *Sole*.

Ultima, modesta, ma non inutile credo la mia parola.

Va da sè che nel *campo economico*, al di sopra degli stessi partiti e quindi anche nel seno di uno stesso partito vi siano liberisti e protezionisti, i quali, da quando l'economia assurse a vera scienza sociale, vi furono, e vi saranno quanto dura il mondo.

E, certo, però, che l'Italia sino a quando gli Stati con i quali cambia i suoi prodotti si mantengono ferocemente protezionisti, non può essere, a meno di voler deliberatamente rovinarsi, liberista.

Purtroppo è così: anche ciò che può apparire idealmente migliore deve sottostare alle esigenze del momento storico, alle esigenze dei vari fattori che sulla bilancia della vita pesano.

Tutti vedono che il dazio di lire 7.60 sul grano è enorme e *forse* antipolitico. Gli stessi agricoltori (quelli, s'intende, più sinceri nella discussione) ne convengono; ne convengono poi tutti i mugnai.

Osserviamo un po' questo dazio; a che serve?

Serve e servirà agli agricoltori ed è di danno ai mugnai i quali ultimi devono effettivamente sborsarlo alle dogane. Quindi è che, se una protezione qualunque vuol farsi a favore dei mugnai, come s'è fatto per tutte le industrie, nessuna eccettuata, la protezione deve andare al disopra del dazio sul grano. In altre parole, se non esistesse dazio sul grano, si dovrebbe certamente imporre un dazio sui macinati esteri.

Ecco perchè sono assurde le idee di coloro che vorrebbero che la farina pagasse lo stesso dazio del frumento. Se così fosse, l'estero ci manderebbe qui farine e si tratterrebbe i grani; e il lavoro molinario che si fa in Italia emigrerebbe all'estero; i molini nazionali si chiuderebbero o dovrebbero ridurre d'una notevole parte il loro lavoro.

L'estero sta spiando con ansia questo momento, e si augura che l'Italia, per ragioni rettoriche, come spesso fece, compia questo errore.

Taciamo del danno che ne verrebbe all'agricoltura, e basti accennare fra altro alla mancanza di crusca per il bestiame ed al suo enorme inevitabile rincarimento, dato che ora s'importano, con 100 kg. di grano circa kg. 30 di cascami (crusca, cruschetto ecc.) i quali verrebbero a mancare se, come si è detto, col mutato regime doganale, non si importassero che i residuanti kg. 70 circa di farina.

Vedesi adunque che una gratuita affermazione — purtroppo — è quella di dire che l'abolizione del dazio sul grano, o meglio l'equipararlo a quello della farina, risolverebbe in parte il problema del pane a buon mercato.

Ripeto: astraendosi dalla pratica è facile ed è comodo sentenziare sul più e sul meno, ma, da buoni positivisti fa mestieri scendere dal mondo delle nuvole, dove è bello cullarsi, per vedere alla realtà, che di quei sogni è spesso l'antitesi.

E per oggi faccio punto; faccio punto perchè — sul problema del pane a buon mercato — dirò qualche altra cosa in uno dei prossimi numeri.

Economista... a tempo perso.

Il Consiglio superiore del Lavoro

Il Consiglio Superiore del Lavoro è convocato in Roma il giorno 19 corr. alle ore 11, nella sala della Maggioranza al Ministero delle finanze, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Assicurazioni sociali;
3. Regolamento per il personale delle Manifatture dei tabacchi;
4. Modificazioni della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli in riguardo:
   a) al lavoro dei carusi nelle zolfare;
   b) agli orari e riposi;
   c) alla istituzione delle Casse di maternità;
5. Risposta di voto in tema di riposo settimanale;
6. Discussione preliminare sulla istituzione di un corpo di ispettori del lavoro.

Durante la riunione del Consiglio si radunerà la Commissione incaricata dello studio della condizione giuridica, economica e legislativa delle Società cooperative.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e cronache provinciali

Echi della gita degli Ingegneri

ai lavori del Cellina

Ieri abbiamo dato un cenno sommario della gita del Collegio degli Ingegneri al Cellina.

Abbiamo poi avuto occasione di raccogliere le impressioni di alcuno di quei competentissimi visitatori; e possiamo riassumerle in una parola: grandiosissima, ammirativa.

Tutti riportarono, ed espressero cordialmente, un altissimo concetto dello ingegno e dell'opera dell'ingegnere Zennari, progettista e anima direttiva di quei lavori colossali.

Con accento di schietto entusiasmo ci confermava queste impressioni il nostro ing. prof. Comencini.

Il concetto e l'esecuzione della parte tecnica — ci diceva — sono assolutamente grandiosi; qualche cosa di non più veduto, e quasi d'incredibile a chi non conosca *de visu*.

E' indescrivibile la modernità di quell'impianto, la sapienza con cui tutti i bisogni, tutti i particolari di quell'enorme organismo di potenza elettrica *sono preveduti, con cui tutto è organicamente e armonicamente disposto, secondo le ultime indicazioni, della* scienza e della tecnica.

C'erano con noi dei giovani ingegneri, allievi del Politecnico di Milano, che hanno conosciuto e studiato da vicino il famoso impianto colossale di Vizzola in Lombardia. Ebbene, essi trovavano che al confronto di questo del Cellina, l'impianto di Vizzola è..... antico.

— Questo è il tempio della scienza! — esclamò il Marzuttini, quando ci trovammo nel salone immenso, sintesi degna di quell'opera gigantesca. Ed ebbe il consenso tutti, perchè quella *esclamazione interpretava il sentimento* di tutti.

E per conto mio — concludeva il prof. Comencini — una nota che completa ed integra magnificamente il valore di quel capolavoro, è la parte artistica: la schietta italianità con cui si afferma, e s'impone, nelle linee semplici e grandiose ed armoniche, quell'opera colossale.

Anche per questo io dichiaro incondizionata la mia ammirazione per l'ing. Zennari, il quale ha saputo mostrarsi veramente degno — in tutto — di essere alla testa di un'impresa che onora altamente l'Italia.

Queste sono mie impressioni; ma vi assicuro che sono le impressioni generalmente espresse dai gitanti.

—

E noi con lieto animo, con orgoglio, ci compiacciamo di raccogliere queste attestazioni che hanno così indubitabile valore di schiettezza e di competenza.

Per il ponte sul Tagliamento a Pinzano

Con recente decreto reale su proposta del ministro dei Lavori Pub. venne provveduto in merito al seguente oggetto: Sussidio di lire 5833 al Consorzio per la costruzione del ponte sul Tagliamento alla stretta di Pinzano per eseguire i lavori di correzione della strada addosso al ponte medesimo.

Friulano che si fa onore

I tre giornali di Gorizia «Corriere Friulano», «Gazzettino del Popolo» e «Popolo», hanno parole molto lusinghiere per il giovane e artista nostro concittadino sig. Domenico Faelutti. Sono concordi nell'elogiare sopratutto un ritratto esposto in una vetrina della città e raffigurante il defunto Arcivescovo mons. Luigi Zorn, opera del sullodato sig. Faelutti che si può dire valente in questo genere di pittura.

Con vera ammirazione poi ricordano all'unisono l'affresco recentemente eseguito dal Faelutti nella Chiesa di Buttrio. Abbiamo già avuta occasione di vedere l'abbozzo di questo pregiato lavoro e senza tema di esagerare, si può dire che il «sinite parvulos venire ad me» non poteva essere meglio trattato, per la eloquente espressione del protagonista, per la verità di tutti i personaggi, per la vigorosa sobrietà delle linee, per la distribuzione sapiente ed armoniosa di tutto quanto il soggetto.

Questo giornale, aborrendo sia dall'adulazione che questa come pure dalla diffidenza che trova pur troppo chi non è ancora preceduto da una certa fama, ebbe già occasione di parlare del giovane artista, E lo incoraggiò sin dalle prime armi a perseverare ed a perfezionarsi sempre più nella nobile arte intrapresa, tanto più essendo egli della scuola di Venezia e di Firenze. Ed è con vera soddisfazione che apprendiamo ora come il sig. Faelutti non si sia riposato sugli allori.

Al giovane pittore giungano le nostre sincere congratulazioni. C.

Le elezioni a S. Daniele

La vittoria (?) dei clericali

Severo ammaestramento

San Daniele 16, (*g. b.*).

La votazione

Nessuna animazione! La domenica di... battaglia passò come le altre. Solo alle 9 antimeridiane si vedeva affiggere per le cantonate un manifesto portante una lista composta di democratici in parte all'acqua di malva.

Alle 10, presenti i pretori, signori Fantuzzi di Udine e Tozzoli di Spilimbergo, si formarono, a stento, i seggi, ed alle 10 e un quarto venne cominciata la votazione.

Tutti i preti seguiti dai nonzoli (come presto dimenticano Leone tredici!) si recarono contro il solito alle urne a deporre *la loro scheda*.

Nel partito democratico poco il lavoro, poca la costanza e l'assiduità.

L'esito

Alle 16 i presidenti delle due sezioni dichiarano chiusa la votazione.

Nella I sezione (Sede Municipale) votarono 128 elettori, nella seconda (Municipio vecchio) 126.

I candidati furono... sessantasei (!!!), i consiglieri da nominarsi dieci!

Ecco l'esito:

Masotti Domenico (cler.)	voti 175
Ciconi cav. Alfonso (mod.)	» 137
Zaghis Giulio (cler.)	» 129
Corradini Arnaldo (dem.)	» 120
Gonano Giovanni (dem.)	» 108
Candusso Osvaldo (cler.)	» 107
Tabacco Giuseppe (cler. mod. e liberale... sostenuto dai preti)	» 104
Bianchi Pietro (cler.)	» 103
De Paoli Domenico (cler.)	» 94
Pischiutta Domenico (cler.)	» 89

Vengono poi Pellarini (rad.), Piuzzi, Gentilli (rep.)...

Gli elettori inscritti erano 600.

***

Immaginarsi i commenti! Si protrassero fino alle prime ore del mattino. Come! S. Daniele, la cittadella del '64, la rocca della repubblica e dell'anticlericalismo!!!

S. Daniele che non ebbe mai nella amministrazione i clericali, caduta nelle mani dei preti!!!

Eh! si fa presto a fare la voce grossa; bisognava invece lottare e non abbandonare il campo nelle mani della peggiore delle sette, nelle mani dei nemici della libertà!

Se non si fossero fatte personalità (chi! signor rivoluzionario... da burla, vede l'esito della sua... *dabbenaggine*?)

Se non si avessero dispersi tanti voti (erano almeno una decina le liste democratiche compilate!) se si avesse *formata* una lista concorde, la vittoria spetterebbe alla democrazia!

Ciò che succederà...

— Intanto la baracca (così composta) non andrà avanti!

Qualche consigliere s'è dimesso, gli altri, che vogliono tutelata la loro dignità, si dimetteranno.

I clericali non potranno così reggere!

Il partito democratico allora concorde, senza astî, senza personalità lavorerà più e meglio di quello che non ha fatto per il passato, si libererà da certi importuni che vogliono cacciare i bastoni tra le ruote, formulerà una lista di sicuri nomi (una sola veh!) ed avrà sicura vittoria!

S. Daniele non vuole per rappresentanti i nemici dell'istruzione, del benessere e della prosperità del paese!

—

E vogliamo bene sperare che così sarà, diamine!

San Daniele in mano alla pretaria... non può essere che una burletta, a pensarci!

—

San Daniele, 16, (Scipio) — **Fiori d'arancio.** — Stamane l'egregio nostro Pretore avv. Giuseppe Tonini giurò fede di sposo alla gentile signorina Lucia Legranzi di qui.

Furono testimoni agli sponsali il dott. Nicolò Mareschi e l'avv. cav. Antonio Pognici e funzionò da ufficiale di stato civile il sindaco cav. Cedolini.

A cerimonia compiuta dopo un signorile rinfresco la coppia felice partì per il viaggio di nozze.

Agli sposi novelli ed alle loro famiglie, vadano i più sinceri auguri.

—

Tolmezzo, 15 (rit) — **Sui Rivoli bianchi** — Dopo parecchio da che vennero iniziati i lavori sui Rivoli bianchi venne rilevato l'errore fondamentale del progetto, consistente nella mancanza di investimento dei due costruendi canali. Per ciò i lavori rimasero per bene sospesi, essendosi chiesta l'approvazione dal Governo, della modifica del progetto Rizzani. I lavori vennero poscia ripresi, ma di investimento il Governo non volle saperne.

In seguito ad altre proteste, il Governo deliberò di mandare sul sito un'apposita Commissione, coll'incarico di studiare la questione e riferire in proposito.

Stamane alle 6 detta Commissione in unione al nostro sindaco, agli ingegn. Calligaris e Gortani, rappresentanti il Consorzio, ed agli ingegn. Roviglio di Pordenone deputato provinciale ed al cav. Asti ingegnere capo della provincia visitò le località. La commissione era composta dell'ing. Quaranta capo del genio civile di Udine, cav. Rusconi ing. ferroviario del Circolo di Verona, ing. Tani, segretario della Commissione compartimentale con sede a Venezia pei fiumi e torrenti del Veneto e del sig. Castellani ispettore forestale di Vicenza.

La Commissione ordinò la sospensione dei lavori, fino a che si sarà pronunciato il Governo, al quale esso inviò la sua relazione avvertendo che il progetto attuale non è attuabile.

Grave disgrazia. — Verso le 6 pom. del 14 p. p. certa Segati Rosa d'anni 57 da Lovea (*Comune di Arta*) si arrampicò su di un faggio alto metri 7 per raccogliere delle foglie da somministrare alle capre. Mentre stava appoggiata su d'un ramo, questo cedette, si spezzò e la povera donna cadde da quell'altezza, restando morta sull'istante.

—

Palmanova, 16. — **Le amenità della cronaca** — In Italia di umoristi ce ne sono parecchi: ma tutti i *Vamba*, i *Yambo* del bel paese, sono ecclissati dalla genialità di trovate dallo spirito fine del corrispondente militare-palmarino della *Patria*. La «piccola guarnigione» può essere contenta dell'arruolamento fatto.

Però il non mai abbastanza lodato corrispondente, a base di luce elettrica *s'è scordato del suo passato* e, ciò facendo, s'è dato la zappa sui piedi.

Mi spiego. Il *Vamba* palmerino ora non sono molti anni, era *quasi* il capo di un pseudo-circolo socialista che avanti per aver... .... agito troppo; poi lo stesso nostro *Yambo* primeggiava fra i membri del così detto comitato popolare che ha fatto quel che ha fatto, cioè..... nulla.

Dunque? La conclusione non è difficile ed io la lascio al lettore.

Solo mi permetto di consigliare al caporalesco corrispondente due temi adatti per una splendida dissertazione: «La coerenza nella condotta e nelle idee» e «La militarizzazione dei giornalisti».

Sarà un successone! *Ego.*

—

Pordenone, 15. — (*Dafne*). — **Le spie.** — In un paese industriale, quando la massa operaia si scuote, state pur certi che sorgono *le spie*, a servizio dello stato e, dall'altra parte spuntono i chiassoni che intendono appellarsi anarchici. La nostra città *specie dopo lo sciopero, ha numerosi* referendari della questura.

Essi appartengono a tutti gli strati sociali: dal calzolaio, al figaro.... dal figaro al mazano della spiantata nobiltà. Quasi tutte le professioni danno il loro contributo all'esercito della pulizia capitalistica. Noi li conosciamo questi poliziotti senza numero, e fra essi ve ne sono di condannati alla reclusione. Nessuna meraviglia del resto! Non si serviva il papa dei briganti per tutelare l'ordine pubblico e il suo dominio materiale?

Stiano in guardia gli operai. Per loro abbiamo scritto queste righe.

Conferenza rinviata. La conferenza del prof. Cavicchi sul Petrarca fu rinviata.

Al Giardino d'infanzia. — Mercoledì 18 corr. alle ore 6 pom. i fanciulli del giardino faranno un piccolo saggio. Sono invitate le principali famiglie.

Nobile iniziativa. — Sappiamo che la Società dei cacciatori sta adoperandosi per istituire una Società di tiro anche a Pordenone.

—

S. Giorgio di Nogaro, 15 — **Conferenza.** — Oggi alle ore 16 in una stanza dell'osteria «Al Marinaio», il sig. Bragato quale rappresentante della Camera del Lavoro di Udine, tenne l'annunciata conferenza sulla necessità dell'organizzazione operaia, rilevando i grandi benefici che l'istituzione altamente civile e moderna della Camera del Lavoro può portare alla causa del proletariato.

Fece presente pure l'accordo avvenuto tempo fa fra tutti i rappresentanti dei zuccherifici italiani di vendere *ad un prezzo unico lo zucchero prodotto*, e rilevò come a questo accordo si potrebbe opporre una lega di resistenza pel miglioramento delle condizioni fra gli operai di tutti questi zuccherifici ed invitò quelli di S. Giorg a darne per primi l'esempio.

Alla conferenza vi assisteva un discreto numero di operai che alla fine applaudì il conferenziere e noi vogliamo sperare che le parole dette oggi dal sig. Bragato non siano gettate al vento e ci auguriamo di raccoglierne i frutti.

—

Gemona, 16 — **In onore di Padre Basilio Brollo da Gemona** — Vi feci già cenno della lodevole iniziativa della «Pro Glemona» di onorare la memoria di Padre Basilio Brollo:

E' stato ieri pubblicato all'uopo il seguente manifesto:

SOCIETÀ "PRO GLEMONA"

GEMONA

Cittadini!

Due secoli or sono, il 16 luglio 1704, moriva in Singan, città della Cina, il

Padre Basilio Brollo da Gemona

letterato illustre, autore del primo dizionario cinese-latino.

Tratta in questi ultimi anni dall'ingiusto oblio in cui era caduta la memoria di tant'Uomo, Gemona, orgogliosa di avergli dati i natali, si appresta a tributargli solenni onoranze.

La nostra Società, a mezzo del proprio Consiglio costituitosi in Comitato, sotto la Presidenza onoraria del Sindaco di Gemona, sta studiando un programma di festeggiamenti da svolgersi nei giorni 6, 7, 8, del p. v. agosto, e nutre piena fiducia nell'appoggio di quanti sono animati dal bene della nostra Cittadina.

La *Pro Glemona* nulla trascurerà perchè i festeggiamenti riescano degni del Grande Uomo, e tralasciando il molesto sistema della pubblica sottoscrizione, farà da sè colle sue forze, col solo contributo dei propri Soci e invita perciò i Cittadini ad accorrere volonterosi sotto la sua insegna che è quella della concordia e del benessere di Gemona.

Gemona, 14 maggio 1904.

La Direzione

Pasquali dott. Federico presidente — Pagnutti rag. Sigisfredo, vice-presidente — Falomo Giacomo — Polettini Luigi — Tassitori Antonio, direttori — Giavio Lodovico, segretario.

Non dubitiamo che a questo appello risponderà con islancio la cittadinanza.

Oltre ad onorare la memoria di un Grande trattasi pure di dare incremento ad una istituzione dalla quale tanto la città nostra si ripromette.

Le latterie sociali in Carnia

Dalla relazione del sig. Ettore Tosi, incaricato dal Ministero di agricoltura di ispezionare le latterie dell'alto Friuli (Carnia), pubblicata nel Bollettino del Ministero di Agricoltura, si rileva che le uniche risorse della Carnia sono la pastorizia e l'industria del Caseificio.

La prima latteria sociale, dice la relazione, *sorse nel 1881* nella frazione di Collina, ed i buoni risultati ottenuti *fecero* sì che in breve in tutto il paese venissero aperte nuove latterie sociali. Ma di tali numerose latterie, la maggior parte sono insufficienti e si prestano male all'industria del latte, e per lo sviluppo di tali benefiche istituzioni sarebbe desiderabile che i vecchi e disadatti locali venissero sostituiti dai nuovi concorrendo a tali spese anche il Governo ed i Comuni.

Il tipo di formaggio che si fabbrica in Carnia è il Montasio, assai apprezzato in tutto il Veneto e nel litorale italiano soggetto all'Austria.

In Carnia urgono riforme radicali nei sistemi di lavorazione del latte e di stagionatura dei formaggi, tanto è vero che da qualche *anno* i *formaggi* quando raggiungono la stagionatura di 5 a 8 *mesi assumono* un sapore amaro, piccante disgustoso che ne deprezza notevolmente il valore.

Forse il sapore amarognolo, dice la relazione, è la conseguenza di tante pratiche sbagliate, della poca pulizia dei *locali, del caglio cattivo, di un complesso* cioè di errori tecnici.

Le 40 latterie della Carnia lavorano complessivamente il latte prodotto da vacche 5171, ammontante a 41,390 ettolitri, che al prezzo medio di lire 15 all'ettolitro rappresentano un valore di lire 620.850. La latteria sociale di Forni di Sopra è la più grande della Carnia, essa lavora in media 25 quintali di latte al giorno, prepara ottimo burro che vende direttamente sulle principali piazze di consumo. Questa latteria ha dato luogo ad una Cassa rurale di prestiti, ad una Cooperativa di consumo e ad una Assicurazione contro i danni della mortalità nel bestiame.

La relazione termina dicendo che nella Carnia urge provvedere perchè quei casari modifichino radicalmente le loro pratiche antiche od errate, che la scienza faccia sparire tanti pregiudizi, che l'empirismo venga debellato, che un'aura di civile progresso si diffonda su tutta la Carnia, portando a quelle popolazioni notevoli benefici.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero) **211**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)

INTERESSI CIVICI
Amministrazioni del dazio

(Collaborazione al «Friuli»).

La municipalizzazione del dazio è un *modo nuovo* di esprimere *cosa vecchia*: fino dal 1864 (la legge fondamentale che unificò i diversi sistemi porta questa data) la grande maggioranza delle città italiane aveva assunto l'esazione diretta della tassa con indiscutile vantaggio degli amministrati, i quali videro affluire nelle casse del Comune il guadagno riservato agli appaltatori.

A rigore di termine, la parola municipalizzazione non sarebbe la più propria; perchè sono i servizi pubblici che si municipalizzano — vedi il poderoso volume del prof. Montemartini — mentre il dazio tale non è, o *per lo meno* è... un cattivo servizio fatto al prelodato pubblico, pei metodi d'esazione sempre fiscali anche se corretti, lasciando da parte ogni altra questione di proporzionalità e di incidenza.

Quando per altro si è municipalizzato il dazio non è detto che si è municipalizzata o ben sistemata l'azienda, anzi è qui dove spesso s'incontra, specie nei primi anni, lo scoglio.

Idealmente il tipo delle amministrazioni daziarie, salva le proporzioni dal piccolo al grande, dovrebb'essere eguale dappertutto, perchè si tratta di esigere la tassa a norma d'una legge che si chiama precisamente *testo unico* e relativo *regolamento*.

Invece il tipo varia spesso da una città all'altra, e nella stessa città può variare a seconda degli eventi, a seconda dei criteri di governo.

Michele Dentico, attuale direttore del dazio di Messina, fu uno strenuo propugnatore d'una pianta organica tipo unico in tutt'Italia, e prima di tutto accarezzò l'idea Carlo Arrigoni un daziere apostolo, ma l'agitazione come tante altre dai fini *nobili*, abortì.

La topografia burocratica di un Comune — se tal modo d'esprimersi può passare — nelle sue molteplici funzioni ha carattere fisso; ora perchè *non* è possibile trovare una stessa modalità nelle aziende daziarie?

Perchè non si può ottenere anche qui (come nel ramo dogane) quella uniformità nelle piante organiche per molte ragioni giusta e desiderabile?

Nella grande maggioranza dei *Comuni chiusi* è a capo dell'amministrazione daziaria un direttore, in poche città è a *capo* un ispettore, con attribuzioni eguali al direttore, in alcune un segretario direttivo, (vedi notizie raccolte e più sotto riportate).

In un'azienda daziaria come in qualunque grossa azienda, le funzioni principali, distinte, sono due: *direttiva* una, *esecutiva* l'altra.

Da una parte c'è il Sindaco e per lui l'assessore delegato che in unione al direttore o segretario direttore o ispettore studia le *questioni* ed *emana gli* ordini, dall'altra tutto un personale e tutta una gradnatoria di chi li deve eseguire.

Quest'è la divisione razionale, da non confondersi col controllo contabile che nelle funzioni organiche, complesse, d'una azienda comunale ha il diritto di esercitare la Ragioneria Municipale.

Il criterio dell'ex assessore avv. Driussi era quindi giusto, apprezzabile: correggere gli effetti, qualche volta letali, del soverchio accentramento, senza però cadere nell'eccesso contrario; *trar profitto delle energie individuali* nei rispettivi rami pel comune e nobile intento del bene pubblico.

* * *

Ecco alcune notizie riguardanti l'ordinamento daziario in altre *città*

C'è un Direttore capo di tutti i servizi: a Bologna, Parma, Novara, Torino, Reggio Emilia, Chiavari, San Remo, Catania, Ravenna, Spezia, Rimini, Modena, Ancona, Vicenza, Treviso, Asti, Palermo,

Eccezione fatta di Bologna, Torino e Catania — Comuni di prima classe — gli altri sono Comuni di seconda — come Udine — ed anche di terza.

Dopo il Direttore, a seconda dell'importanza della città, viene **un Ispettore** o più Ispettori.

A *Mantova* ed a *Brescia* è *capo* dell'Amministrazione un Ispettore, poi viene un vice Ispettore.

In questo due città le attribuzioni dell Ispettore sono identiche però a quelle dei Direttori di cui sopra.

A Milano ed a *Padova* c'è un **Segretario Direttivo** che ha le precise attribuzioni di un Direttore.

E' coadiuvato da Ispettori.

A Cremona il servizio daziario è diviso in due rami autonomi: un **Ispettore** è capo degli impiegati, un **Comandante** è capo degli agenti; entrambi *dipendono* dal *Sindaco* o dall'assessore delegato.

La Revisione delle operazioni daziarie è aggregata *alla* Ragioneria Municipale generalmente col mezzo d'una speciale sezione a Milano, Mantova, Catania, Ravenna, Spezie, Brescia, Pavia, Cremona.

L'Ufficio Revisione fa parte invece dell'organico del dazio nelle seguenti città: Bologna, Novara, Torino, Reggio Emilia, Padova, Modena, Alessandria, Genova, Firenze, Palermo, Livorno, Roma, Napoli.

Come è noto in queste due ultime città l'esazione dei dazi è fatta direttamente *del Governo*.

W.

La vendita della casa Tullio
proibita dai tutori

La Giunta Provinciale Amministrativa ha respinta la deliberazione del Consiglio comunale, per la vendita di una casa del Legato Tullio, posta in via Aquileja.

Siamo curiosi di conoscere il perchè.

Alla Deputazione Provinciale

Ieri si riunì la Deputazione Provinciale.

Elesse a membro del Consiglio di Amministrazione dei Manicomii di Venezia l'avv. Guido Franceschinis dovendosi scegliere uno che risieda in Venezia e che nell'istesso tempo non copra la carica di consigliere provinciale.

Si trattarono dippoi cose di ordinaria amministrazione.

Il comizio (?) di domenica

Il comizio su *«I vantaggi dell'organizzazione»* indetto domenica per le 15 dai falegnami nella sala Cecchini ebbe luogo invece appena alle 15.45 per aspettare che il pubblico si facesse un po' numeroso: invece gli intervenuti non oltrepassarono il centinaio — forse perchè la splendida giornata primaverile aveva invitato tutti ad andare a pigliare una boccata d'aria sana e profumata dall'olezzo dei fiori in campagna — ma forse anche perchè questi comizi si succedono troppo spesso, rendendo apatico il pubblico, e perdendo *il loro carattere di manifestazione spontanea* della vibrante volontà collettiva in contingenze di grandissimo interesse cittadino.

Alle 15.45 accolti da applausi entrano il sig. Guido Marangoni, il nuovo segretario della Camera del Lavoro, Nicolò Trevisonno, il consigliere della Camera stessa sig. Valtorta ed il segretario della Sezione dei lavoratori del legno, Mesaglio.

Valtorta presenta il nuovo *segretario* della Camera del Lavoro e dice che il conferenziere annunciato Vigiongo *trattenuto a Venezia*, viene sostituito dal compagno Guido Marangoni.

Si alza Trevisonno che parla sulla necessità *dell'organizzazione delle masse* lavoratrici sfruttate dalla società capitalistica attuale.

Chiude dicendo che tutto noi potremmo sopportare dalla borghesia, ma la santa fiamma della speranza non si spegnerà mai e non si spegneranno mai nei nostri cuori le energie vive che ci spingono innanzi.

Promette di voler consacrare tutta la modesta opera sua all'organizzazione *dei nostri lavoratori*.

Marangoni parla più specificamente dell'organizzazione operaia. Cita gli scioperi di Genova e Marsiglia, accennando allo spirito di solidarietà che ispirò quei lavoratori, e termina dicendo che ritornando a Venezia vuol dire ai lavoratori della sua città che quelli di Udine sono tutti uniti e compatti, e cominciano marciare innanzi in file serrate per la via che li condurrà alla *meta desiderata*.

Le due conferenze vennero vivamente applaudite.

Seguì Mesaglio, il solerte segretario della Sezione lavoranti in legno, che illustrò il funzionamento di un laboratorio sociale, che, togliendo l'intermediario — vivente sul lavoro altrui — fra il capitale ed il lavoro, si benefico riescirebbe ai lavoratori

Conclusione:

I - perchè i Comizi riescano ed abbiano funzione ed efficacia di Comizio, non basta che siano indetti da qualcuno, sia pur anche autorevole e simpatico, ma bisogna che siano richiesti da vera e viva vibrazione del momento e dell'ambiente;

II - procuriamo di rispettare, noi — noi del campo popolare — pei primi, il riposo festivo del lavoratore, non chiedendogli il sacrificio del sano e ritemprante svago della scampagnata, o della partita alle boccie — o magari della buona dormita pomeridiana, secondo i gusti e i bisogni — senza ragioni o contingenze di tale importanza da giustificare il sacrificio.

L'Associazione Repubblicana

è convocata per questa sera alle ore 8.30 nella sua sede in via Belloni.

E' fatta viva preghiera agli inscritti di non mancare, trattandosi di un importante ordine del giorno.

Posti semi-gratuiti nei Collegi militari

Fu bandito il concorso per mezze rette gratuite nei collegi militari sulla fondazione Vittorio Emanuele II. istituita dalla Cassa Centrale di beneficenza, della Cassa di Risparmio di Milano.

Questo concorso è limitato alle provincie Lombarde e Veneto.

A proposito del processo di Beano
e del contegno della stampa

ci piace riportare questi concetti svolti dal dott. Eugenio Linussa, in una ottima lettera nel *Giornale di Udine*:

.... Sarebbe assai poco liberale, assai poco prudente, assai poco giusto, che sui giornali — prima od invece che *davanti alla Giustizia* — si discutessero le cause.

Ma quando, dopo un fatto così atrocemente e sanguinosamente luttuoso come quello di Beano, di fronte a giovani vite troncate, a gagliardi uomini mutilati, a famiglie in lastrimo e gramaglie, la Società ferroviaria non trova modo di unirsi, pur con una parola, all'universale compianto; allorchè, nell'affettuoso slancio di tutti per provvedere almeno ai più urgenti soccorsi, essa sola non sente il bisogno (di *dovere* non parlo) di contribuire a rendere, *per* quanto è possibile, meno gravi le conseguenze dell'evento, ma *sembra* quasi attendere dal prolungarsi delle atroci sofferenze il modo di più facilmente giungere a vantaggiosi accordi — d'innanzi a tali fatti, l'esprimere, anche sui giornali, non una opinione giuridica ma un apprezzamento morale è lecito, forse doveroso, certamente umano.

E se qualche foglio ha creduto di esprimere un tale pensiero, io dico che bene ha fatto, poichè si è reso interprete di un sentimento comune.

Ed è appunto ciò che parve — è pare — giusto e doveroso a noi.

* * *

E la *Gazzetta di Venezia* scrive:

Noi abbiam voluto manifestare i nostri rapprezzamenti sulla condotta della Società ferroviaria, che del resto non è nuova negli annali giudiziari del *nostro paese*; *perchè non è* questa la prima volta che le Società ferroviarie, chiamate a rispondere di *responsabilità* che grondano di lagrime e di sangue, danno ogni opera per esimersi, anche coi cavalli, dal rispondere delle più sacrosante responsabilità.

... Quel che piuttosto importa di stabilire è questo: se la eliminazione della costituzione delle P. C. e tutto l'annesso lavorio erano intesi a mantenere *le forze delle due parti in giudizio* nell'integrale possesso delle proprie armi o non piuttosto a creare, nella *contesa*, un vantaggio per la Società.

Perchè, delle due una: o la Società è sinceramente, cordialmente preparata e pronta a pagare fino all'ultimo centesimo i danni patiti dalle vittime (che intanto, le più povere, sono sovvenute coi denari della pubblica beneficenza) e allora non si comprende quel lavorio di allontanamento; o questo lavorio fu fatto puramente per salvare un po' di pecunia, e allora i commenti del pubblico, anche i più severi, sono giustificati. Di qui non ci si scappa.

Inutile quindi lagnarsi dei mormorii del pubblico: è la causa che è poco simpatica. E di ciò la colpa non è nostra.

E anche questo corrisponde perfettamente a quanto scrisse e pensa il *Friuli*.

Se la Società avesse compiuto, senza odiose taccagnerie, quello che tutta la coscienza pubblica grida doveroso, e cioè pagato senz'altro le indennità, e si vedessero *oggi* sul banco dell'Assise semplicemente due o tre funzionari od agenti chiamati a rispondere e pagare di persona, la *pubblica coscienza* — e per essa la stampa — nulla avrebbe da dire, e starebbe in perfetta neutralità ad aspettare il giudizio.

E *non ci* sarebbero legittime antipatie.

E' chiaro?

* * *

Ciò che scrive l'"Adige,,

Sull'*Adige* di Verona leggiamo — a firma *Veritas* — le seguenti osservazioni:

Ad un attento osservatore non può sfuggire la grande preparazione da parte dell'Amministrazione ferroviaria per scemare la propria responsabilità circa il tristamente famoso disastro.

Nella deposizione di uno dei principali imputati si parla di insufficienza di binari ed il procuratore del comm. Borgnini, avvocato Nadalini, offre delle spiegazioni in proposito alla soppressione del *servizio notturno* al *casello* 109, affermando che ragioni d'ordine tecnico ferroviario non consigliavano un tal servizio notturno. Questo lo vedrà la Corte, come giudicherà secondo una disposizione di massima relativa alla circolazione dei convogli — se non doveva, come prescritto, il treno facoltativo militare, essere scortato da un funzionario del movimento, che avrebbe dovuto prender posto in macchina o *nella* galleria del treno.

Se questa disposizione fosse stata osservata, certamente il disastro non sarebbe avvenuto.

Si comprende che male a proposito si combina ora questo processo con la grande questione ferroviaria; ed ora più che mai interessa al pubblico lo svolgersi delle udienze per ritrarne l'ammonimento di quanto sia viziato il nostro ordinamento ferroviario per la voracità degli speculatori *della compagnie* ferroviarie.

Veggasi in quarta pagina:
NAVIGAZIONE GENERALE

I convittori del "Toppo-Vassermann,,
in gita.

Domenica mattina i convittori del Collegio di Toppo-Vassermann si recarono in gita, col treno delle 6.17, fino a Venzone, il bel borgo medievale adagiato fra il verde delle convalli carniche, quasi direbbe... mumm fiesto *come i cadaveri de' suoi antichi parroci* nelle tombe del Duomo.

Alla stazione erano ad attenderli il segretario del luogo, il signor Benedetti, ispettore scolastico del circondario — che furono larghi di spiegazioni — e il carissimo Oddo Salvadori che, insieme al fratello Apollinare, fu infaticabile durante tutta la giornata e funse egregiamente da Cicerone.

In duomo furono accolti dal parroco don Ribis, che fu gentilissimo e invitò a casa sua i superiori del convitto. Poi visitato il *tesoro*, le mummie e il Municipio, si recarono a piedi a Ospedaletto — ove venne loro offerta della birra dal cavalier Antonio Stroili, sindaco di Gemona anch'egli cortesissimo, — e quindi in questa gentile cittadina, sulla porta della quale, trovarono, che li attendeva, la banda municipale in divisa, mandata loro incontro dalla Presidenza della «Società filarmonica». Sfilarono pel paese, destando le più vive simpatie nella popolazione che gremiva le strade, e poi, al tocco, si recarono a pranzare all'«Albergo *alla Stella d'oro*», ove il servizio fu inappuntabile.

Più tardi venne loro offerta una merenda dal signor Francesco Stroili, nelle cui tenute s'erano riversati, ricevuti con tutta cordialità dalla sua gentile signora. Visitarono il Duomo — dove pare aleggi ancora un po' di quel vecchio incenso che venne bruciato nello sposalizio di Azzone d'Este con Alloe — e il Castello; e col treno delle 18.40 fecero ritorno a Udine, piena ancora la memoria delle belle cose vedute e dell'entusiastica accoglienza avuta.

Per le onoranze al prof. cav. Spica

nel 25 anniversario d'insegnamento chimica farmaceutica all'Università di Padova.

Aderenti all'iniziativa presa dall'Associazione farmaceutica friulana di un primo fondo per un «Premio Spica» a vantaggio di studenti *di farmacia* poveri, in omaggio all'illustre scienziato:

Associazione Farmaceutica Friulana — *Antonelli dott. Ettore* — Alessi Vincenzo — Bonavia Giuseppe Stabilimento Farmaceutico — Bisutti Giuseppe — Burelli Giulio — Biasioli Luigi — Brascuglia Filippo — Ballico Giovanni — Carnielli dott. Guido — Comessatti Giacomo — Cojazzi dott. Felice — Chiussi dott. Ascanio — Chiussi cav. Giuseppe — Cirio Ugo — Castellini Giuseppe — Conti Silvio — Cragnolini Ugo — Colussi Iginio — Comelli Ciriano — Calzavara *Pinton Bruno* — De Candido Domenico — Donda Achille — Durigatto Gio. Batta — De Lazzer Ilio — Flora Emilio — Fabris dott Luigi — Fabris Settimio — Giordani Ivo — Gatto Aurelio — Lunazzi Giovanni — Minisini Francesco — Monfren Francesco — Marangoni Luigi — Manbanotti Enrico — Martinuzzi Pio — Mainardis Pietro — Miani Pio — Piccottini Pietro — Podrecca Giulio — Serafini Gio. Batta — Strazzolini Guido — Solero Gio. Batta — Trotti dott. Sante — Tosolini Giovanni — Tomadoni Giuseppe — *Treleani Guido* — Zuliani Plinio.

Pervengono ogni giorno nuove adesioni dalla Provincia; ciò dimostra quanto apprezzata sia questa nobile iniziativa.

UN ALTRO CASO DI TETANO

E' il terzo, in pochi giorni, che càpita, accolto d'urgenza, al nostro Ospedale Ci ile.

Alla prova triste dei fatti ben si vede come saviamente dispose la Presidenza ospitaliera per l'immediato acquisto del *siero antitetanico*.

Il prezioso farmaco infatti era già a disposizione dell'Ospedale; e appena presentatosi il nuovo caso, il Direttore dell'Ospedale prof. Pennato ha ordinato telegraficamente altra provvista.

Stavolta si tratta di un povero ragazzo: Renato Agosti di Passons, dodicenne.

Auguriamo che il rimedio tentato dalla scienza lo salvi!

Dalle notizie assunte all'ultimo momento stamane ci risulta *che, purtroppo*, lo stato dell'ammalato continua invariato.

Per la festa dello Statuto.
La riunione del Comitato

Ieri sera, come avevamo *annunciato*, si riunì il Comitato provvisorio per le feste da farsi il giorno dello Statuto.

La *riunione si protrasse dalle* 8.10 fino circa alle undici. Parteciparono alla discussione parecchi intervenuti.

Si parlò di varie e diverse cose; dello spettacolo dei pompieri, del concertone, di processioni, del ballo, di chioschi, di pesca gastronomica ecc. e si finì collo stabilire una nuova seduta per giovedì prossimo venturo, nella quale si addiverrà alla nomina del Comitato effettivo e si stabilirà un programma concreto.

E noi possiamo aggiungere che il programma non solo sarà concreto ma ancora *attraente e completo*, così da ottenere le generali approvazioni.

Elenco dei doni ricevuti dalla Biblioteca
nei mesi di marzo e aprile

Donatore cav. dott. Romano: Titta-Bianchedi. *Polmonite infettiva ed echinococcosi polmonare in due volumi* — Lalatteria di Soligo 1903 — Memoria in causa elettorale *alla IV sezione* del Consiglio di Stato — Romano. L'arte - Conferenza — Comparsa conclusionale Morpurgo contro Artelli — Regio decreto *che riordina* il Consiglio di Agricoltura — Vecchio. Considerazioni zootecniche e chimiche. — Romano G. B. Il carbonchio nei bovini — Romano G. B. Marco De Toni. Commemorazione — Lacchin. Il carbonato di calce — Capparini U. Rotture spontanee all'inizio dell'ovata — Fiorioli della Lena V. — Statistica sommaria delle osservazioni — Petrucelli della Gattina. L'Esposizione d'igiene a Londra — Davanzelli T. Come siamo andati a Roma. *Continua.*

CONCORSO
Per la cura dei fanciulli al mare ed al monte

Da oggi a tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine che abbiano un'età non minore ai 6 anni nè superiore ai 14.

Le singole domande con la *precisa* indicazione dell'abitazione dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via della Posta N. 38, primo piano, corredate dai seguenti documenti in carta semplice.

1. Certificato di nascita.
2. Id. di vaccinazione o rivaccinazione.
3. Id. medico con l'indicazione della malattia e della cura (se marina od alpina)

Per un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare e del monte quali dozzinanti fanciulli e fanciulle appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine, come della Provincia.

La gita dell'Unione Velocipedistica

Splendida ed oltremodo brillante riuscì la gita che l'Unione Velocipedistica Udinese *fece domenica* scorsa sul percorso Udine-Buttrio-Premariacco-Cividale Faedis Udine.

I partecipanti (circa una trentina, fra cui le gentili socie) favoriti dal tempo e delle strade giunsero freschissimi a Cividale, da dove, dopo una breve sosta, ripartirono per Faedis.

Quivi si assisero lietamente attorno ad una tavola «ben fornita di cibo e di bevanda», e qui una volta di più fu provato come il *ciclismo affratelli* gli animi e come i soci dell'Unione Velocipedistica Udinese si calcolino appunto *tanti fratelli facenti parti* d'una sola famiglia.

Cordiale allegria regnò sovrana in tutta la gita ed i ciclisti ritornarono ad Udine recando seco la lieta nota del buon umore e della concordia, che erano stati loro compagni durante il tragitto e che fecero trascorrere sì rapide l'ore.

Giunse (troppo presto) il momento dei reciproci saluti di congedo ed i gitanti *si lasciarono* facendosi i più vivi auguri di ritrovarsi in breve di nuovo assieme in altra simile geniale circostanza.

L'Associazione fra gli Impiegati del Comune

è convocata in assemblea straordinaria nei locali dell'Ufficio Municipale per comunicazioni urgenti della Presidenza, per il progetto di un gonfalone sociale e per la nomina di un membro del Consiglio direttivo.

Il medaglione bassorilievo di G. Pecile del giovine artista concittadino Silvio Piccini, di cui abbiamo fatto cenno giorni sono, è esposto nella vetrina BarduSco; e ci compiacciamo di notare che il nostro apprezzamento è condiviso.

Ci si dice che il bel lavoro ha già trovato l'acquisitore, e che v'è chi ne desidera qualche riproduzione.

Auguriamo che, l'occasione, avendo fatto apprezzare così l'ingegno e le attitudini del bravo giovine, gli frutti altro commissioni di lavori del genere. Quale migliore ricordo dei cari perduti nelle famiglie di buon gusto e di gentili tradizioni?

Le elezioni all'operaia Generale per la nomina del Presidente, *seguiranno domenica prossima, 22 corr.* da le ore 9 alle 16.

Variazioni di cronaca padovana

e di cronache friulane a Padova

(Nostra corrispondenza particolare).

Padova, 15-04.

Le onoranze a Spica — Il discorso Zuliani — Commemorazione clericale — Il successo.... dell'avv. Brosadola

Oggi ebbero luogo le solenni onoranze per la ricorrenza del 25° anno d'insegnamento dell'illustre prof. Spica, con odierno telegramma d'Orlando nominato cavaliere e ufficiale.

Al suo giubileo intervennero moltissime personalità di Padova e fuori.

Notati il prof. Nasini, rettore magnifico della nostra Università, il vicerettore Polucco, i profess. Panebianco, Breda, Serafini. Intervennero, dei farmacisti friulani, il sig. Plinio Zuliani, il sig. Fabris e De Candido. Centinaia di lettere e telegrammi, da tutte le parti d'Italia, dagli antichi allievi e dai colleghi, sono arrivate a testimoniare l'ammirazione e la venerazione per l'amato insegnante.

Dei discorsi, quello di Zuliani scosse gli animi dei presenti e suscitò maggiori applausi e vero entusiasmo.

Forbito ed affascinante oratore, da prima fa spiccare tutte le ottime qualità del prof. Spica, non solo nel campo dell'insegnamento, ma anche in quello della vita domestica, facendosi così esempio ammirabile di virtù cittadine e private. Accenna ai colleghi irredenti della Venezia Giulia: il professore è commosso, i cuori degli astanti vibrano all'unisono con quello dell'oratore, veramente felice nell'accenno alle nostre terre irredente. Ormai l'aria è carica di elettricità, e vivi applausi interrompono spesso l'egregio nostro amico.

Egli rende noto, alla fine, come l'Associazione farmaceutica friulana abbia pensato alla costituzione di un *Premio Spica* da erogarsi ai giovani bisognosi studenti di farmacia. A tal uopo l'Associazione stessa ha versato, come primo fondo del capitale, lire 500. Il prof. Spica, con le lacrime agli occhi, ringraziò tutti gli oratori e specialmente lo Zuliani.

* * *

Fallita, per il *veto* dell'Eccellenza vescovile, l'idea di avere il padre Semeria, ieri nella sala della Gran Guardia l'avvocato Brosadola, di Cividale, fece la commemorazione dell'Enciclica papale « *Rerum novarum* ».

Il pubblico è scarso, sebbene presenti anche parecchi socialisti; e non mancano i preti. *La conferenza, fatta con tuono* di predica, ebbe della predica tutti i requisiti. L'oratore che parlava a nome della democrazia cristiana di Padova, ha ben dimostrato, come di democrazia questo partito non abbia la minima idea, ma come sia solo la continuazione, con cambiamento di nome, di quel partito ultra conservatore, che fino a ieri si è chiamato clericale.

Nella commemorazione di un'enciclica eminentemente economica, l'oratore di economia non trattò una questione, non una parola in favore del proletariato, ma una caccia a fondo contro i suoi vizi, causati da mancanza di religione; declamò che bisogna cominciare a educare i fanciulli con il catechismo e col far loro conoscere i dogmi e i sacramenti della religione; solo così, disse, si miglioreranno le loro condizioni.

Certe frasi alquanto offensive dell'oratore alludenti ai nuovi apostoli provocarono dei fischi e interruzioni parecchie da parte dei *socialisti*, che con frizzi mordaci urtavano i nervi ai preti dal turgido adipe. Fischi ed invettive che si ripeterono alla fine, quando chiesto il contraddittorio non fu accordato.

I socialisti allora in massa intuonarono l'inno dei lavoratori, mentre i clericali se la battevano turandosi le orecchie.

Commento? L'oratore (per entusiasmo...) ebbe il successo che riportò a Bologna quando fu fischiato dai suoi *correligionari. Certamente* fece male ad usare certe frasi d'altra parte gli furono rintuzzate con l'unico mezzo con cui i socialisti poterono far valere le loro ragioni: i fischi. Ci meravigliamo che, data l'importanza dell'argomento, dato l'ambiente patavino, non si sia ammesso il contraddittorio da cui l'*oratore* sarebbe forse forse riuscito con maggior gloria. Pare però che ci s'intrometta la zampino della Questura.

* * *

Presto cominceranno le feste antoniane. Vi terremo informati dei più importanti avvenimenti. Il *clou* degli spettacoli artistici sarà dato dall'oratorio del Perosi, anche se non sarà eseguito ai Prati della Valle, come la *Libertà* del 1° aprile (data infausta!) annunciava. Al teatro Garibaldi si darà il *Lohengrin*.

Toni e Gigi.

Ancora sull'infanticidio di Feletto

A completamento delle notizie di ieri sull'infanticidio di Feletto Umberto, possiamo aggiungere le seguenti:

Era da un bel po' di tempo che le *donnicciuole* del vicinato buccinavano sullo stato di gravidanza della Peressini Annunziata, ma questa ripeteva sempre « *vedaress quant che la fass* » intendendo dire che avrebbero atteso invano, non essendo in tali condizioni.

Chissà che forse fin d'allora essa non pensasse a sopprimere e far scomparire il frutto del suo illecito amore?

Senza che nessun casigliano si fosse accorto, essa, come confessò, nella notte di martedì e precisamente alle 11 pom., si sgravò di una bambina, che, dopo avvolta in un fazzoletto nero, mise in una pignatta e la depose in un mucchio di stracci e di altri oggetti trovantisi nella stanza adibita a cucina.

Si noti che l'indomani e nel posdomani da sola lavò della biancheria, togliendo così ogni traccia dell'avvenuto.

La Peressini Annunziata, d'anni 26, sarta, è una bruna, sempre molto pallida e punto bella, per di più priva di una gamba.

Trovato la mattina il neonato nel modo che ebbimo a narrare ieri, la puerpera che ancora si trovava a letto venne subito fatta assistere dalla levatrice comunale e piantonata dalle guardie campestri e poscia dai carabinieri fino alla venuta del giudice istruttore sig. Goggioli che giunse sul luogo alle 15 15 con il dott. Pitotti. — Assieme al medico comunale dott. Sartori, nella cella mortuaria del locale cimitero fecero l'autopsia del cadaverino e constatarono che il bambino era nato vivo e vitale e pesava kg. 2 400.

L'Annunziata ebbe a confessare che dalle relazioni avute con un giovane del paese, certo Boccolo, di condizione muratore, trovandosi presentemente all'estero, ebbe il bambino.

Veniamo a conoscenza che non fu possibile trasportare la Peressini all'Ospedale di Udine, per poi passare alle carceri, perchè affetta da febbre puerperale. Si dubita che qualcuno abbia prestato mano nella losca faccenda.

La disgraziata ragazza viveva assieme ad una sua sorella, madre di una nidiata di bimbi in tenerissima età, che *presentemente trovasi a lavorare presso* la fornace dei sigg. Cappellari Rizzani fuori porta Aquileja, e priva di tutto; ha la madre da circa tre mesi all'Ospedale di Udine affetta pellagra.

Oh i drammi della miseria!

Funeralia. Seguirono ieri i funerali del reduce G. B. Croatto.

Aveva preso parte alle campagne del 60 e del 66.

A tributargli l'estremo tributo di affetto accorsero numerosi i veterani, i conoscenti e gli amici.

Notammo anche tre corone.

Giusto reclamo. Gli abitanti della strada onde si accede alla piazza d'armi fuori porta Pracchiuso pregano il sig. Colonnello di Cavalleria di voler dare ordine ai suoi soldati di non far andare al galoppo i cavalli quando *passano per detta strada, perchè* anche ieri poco ci mancò non rimanessero investiti tre bambini.

Essi intendono di parlare dei soldati che vi transitano isolati, perchè quando sono con gli ufficiali questi usano le maggiori precauzioni.

Mercato foglia di gelso. — Abbastanza fornito era oggi il mercato della foglia. I prezzi che si fecero variarono dalle 6 alle 8 lire il quintale.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Bellina-Girolami Ortensia: Famiglia Del Pino lire 1 — Cosattini dott. avv. Gerolamo: Leoncini Quintino lire 1 — Civran prof. Girolamo: Leoncini Quintino lire 2.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di

Bellina-De Girolami Ortensia: Bettina rag. Renato lire 1 — Cremona Teresa: Cremona Giacomo lire 5.

Bollettino dello Stato Civile

Bollett. settiman. dal 1 al 7 maggio 1904.

Nascite

Nati vivi	maschi	9	femmine	5
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 15

Pubblicazioni di matrimonio

di Colloredo co. avv. Antonino possidente con nob. dei Torso agiata — Umberto Iacolutti calzolaio con Perina Antonutto serva — Vittorio Bianeuzzi fuochista ferr. con Vitalina Ioan tessitrice — Federico Fioritto negoziante con Santa Pangon casalinga — Virginio Fabris agente di comm. con Caterina Decolle casalinga — Achille Perini barbiere con Elisa Malcaschin casalinga — Eugenio Modotti agricoltore con Maddalena Chiarandini contadina — Luigi Manfredini capitano di cavalleria con Virginia D'Agostini agiata.

Matrimoni

Antonio Poletti facchino con Elvira Casarsa contadina — rag. Innocente Toppani impiegato con Teresa Tomadoni agiata — Luigi Della Vedova agricoltore con Anna De Clara contadina.

Morti a domicilio

Danilo Costantini di Pietro di giorni 1 — Teresa Del Bianco-Vicario fu Antonio d'*anni 75 contadina* — *Maria* Trevillin-Roiatti fu Antonio d'anni 60 casalinga — Enrico Clain fu Alessandro d'anni 27 negoziante.

Morti nell'Ospitale Civile

Pietro Zuppelli fu Gio. Batta d'anni 34 tipografo — Luigi Della Vedova fu Giovanni d'anni 45 agricoltore — Angelo Zilli di Giuseppe d'anni 32 facchino — Leonardo Cantoni fu Floriano d'anni 35 agricoltore.

Totale N. 8, dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Piccola posta.

M. A. M.: pubblicheremo appena possibile.

I. I., Firenze: ricevuto, ma.... e lo spazio?

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 18 maggio S. Venanzio.

Effemeride storica

17 maggio 1797. — I Francesi, col pretesto d'inseguire le truppe dell'Austria avevano già invaso il territorio di S. Marco. Come una carovana minacciata da predoni (scrive il Baldissera, Artegna, p. 157) le milizie del principe Carlo abbandonarono Artegna e luoghi vicini il 17 maggio 1797 e Messena, senza colpo ferire, succedotte a Sekendorf nel Comando del forte di Osoppo il 18 maggio.

Il vecchio Meuis raccontava: « quando passarono di qui i Giacobini gli abitanti della Villa (Artegna) erano male disposti contro di loro e nessuno pensava di avvicinarli... Ma essi entravano le stesso e dicendo « Libertè, fraternitè, egalitè.... » ognuno faceva la barba per se. »

« ...Furono alloggiati nella Chiesa di S. Martino. Al parapetto dell'altare della Madonna furono estratti i mosaici rappresentanti S. Martino e Floreano che erano lavori di pregio, al simulacro dell'altare furono mutilate certe membra, imbrattarono di sconcesse le pareti e gli arredi sacri e... gli *scellerati*, condivano l'*insalata nella* pila dell'acqua santa! ..... »

Spiegaz. della Sciarada di ieri:

Vil-lotta — Villotta.

Rebus monoverbo:

eseee
e
P ese ROSA
e
eseee

Cronaca giudiziaria.

Alla Corte d'Assise

Il processo pel disastro di Beano

L'udienza di stamane

Contro le previsioni di ieri, stamane il processo venne regolarmente ripreso, alle 10.5.

Lo spazio riservato al pubblico è sempre affollatissimo.

Quasi tutti gli avvocati sono presenti. Di nuovi notiamo l'avv. Toffanin.

I testi a difesa

Si fanno entrare i 37 testimoni a difesa, dei quali 13 sono per il Valente, 18 per il Bisoffi e 11 per il Benedetti.

Si riprende l'assunzione delle parti lese

Si riprende l'assunzione delle parti danneggiate ed è fatto entrare per primo:

Il tenente Bartolocci

Entra appoggiato ad un bastone.

Rilevò la fermata di Pasian.

Riportò varie gravi contusioni agli arti inferiori ed al corpo, tanto da essere riformato.

Conti Giacinto

già musicante del 14 nulla dice di nuovo.

Riportò tali lesioni da rimanergli un tremore permanente alle mani ed alla testa.

E' impossibilitato a qualsiasi lavoro.

Crisci Francesco

sottotenente di complemento.

Stava per addormentarsi al momento dell'urto, che subito credeva un deragliamento.

Una nota gentile.

Prima dell'udienza l'on. Caratti, a nome di tutti i colleghi avvocati e procuratori della causa, presentò al presidente cav. Sommariva, nel suo gabinetto, fervidi auguri per il figlio ammalato, esprimendogli anche l'ammirazione per l'esemplare atto di abnegazione che egli compie continuando a presiedere il ponderoso processo.

Vivamente commosso, il cav. Sommariva ringraziò, pregando che — stanti le sue condizioni di animo — gli fosse risparmiata l'emozione di una pubblica manifestazione in udienza.

Il suo desiderio fu quindi da tutti rispettato.

Al rispettoso atto gentilissimo dei signori forensi verso l'esimio magistrato, ed all'augurio, cordialmente ci associamo.

DALLA CAPITALE

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(*Seduta del 16 — Pres. Palberti*)

Cabrini a nome anche di altri svolge una interpellanza al ministero della guerra sul mancato accoglimento delle domande avanzate dal personale borghese dipendente dal suo Ministero rivolte ad ottenere il pareggiamento delle pensioni a quelle degli operai della marina, il passaggio a stabili degli ex avventizi retrocessi a straordinarii e la promozione a periodo fisso per anzianità ogni 4 anni.

Pedotti, ministro, riconosce la grande importanza della questione delle pensioni ed osserva che lo studio di essa non poteva farsi unicamente dal ministro della guerra, ma anche da quello del Tesoro.

Questo studio è ora compiuto e presto verrà presentato un disegno di legge.

Dà altri affidamenti.

La libertà provvisoria al comm. Consiglio?

Affermasi che — specie per le buone informazioni dei ministri Tedesco ed Orlando, dell'on. Lacava e dell'economo Fornari — verrà accordata la libertà provvisoria al comm. Consiglio.

Ancora un eccidio!

Morti e feriti a Cerignola

Dalla Puglia generosa giungono notizie tristi, orrende: ancora spargimento di sangue proletario!

A Cerignola, in seguito ad un'agitazione sviluppatasi per ottenere la giornata di 8 ore, ieri tutti i contadini, visto che il sindaco avea rifiutato d'interporre i suoi buoni uffici, per una pacifica soluzione della vertenza, s'ammutinarono e proibirono ai compagni di uscire dalla città per recarsi al lavoro.

Intervenne un plotone di fanteria che, accolto da sassate, fece fuoco ammazzando due dimostranti e ferendone altri 11.

Furono operati parecchi arresti.

I giornali moderati gridano, parodiando il « *cherchez la femme!* » dei delitti passionali, « *cercate il socialismo!* »

Perchè non cercare la fame, tra quelle miti popolazioni, che si contentano di una paga degli storici 13 centesimi al giorno?

Altro che socialismo!

E perchè *non cercare anche l'assenza di quella pazienza generosa, ammirata da tutti, di cui diedero prova gli ufficiali e i soldati — per esempio — a Pordenone?*

Come l'"Avanti!,, commenta

L'*Avanti!* commentando gli avvenimenti di Cerignola dice che sono dovuti al fatto che nel mezzogiorno il capitale si dibatte fra i morsi della fiscalità e le ricchezze si trovano nella compressione parassitaria del Governo centrale e di quello locale che ne ostacolano lo sviluppo.

La "Tribuna,,

La *Tribuna* deplora l'uso troppo facile e diretto che si fa delle armi.

La condanna di un prete

Il tribunale di Lucera ha condannato a tre anni di reclusione, il sacerdote Stripoli Giovanni di Cerignola, accusato di aver sedotto due giovani sorelle.

Vittime della casta, loro.... e lui.

Un altro senatore veneto

Con recente decreto fu nominato senatore l'illustre chirurgo prof. Bassini, dell'Università di Padova.

Non è di quei nomi che occorra illustrare.

E la nomina è di quello che tutta la pubblica coscienza approva.

E. MERCATALI *dir. propr. res pons.*

Ringraziamento

La vedova, i figli, i fratelli e i parenti tutti del defunto Gio. Batta Croatto col cuore veramente commosso dalle tante dimostrazioni d'affetto ricevute in occasione della perdita del loro caro Estinto, ringraziano tutti coloro, che con fiori, torci, o in qualsiasi altro modo parteciparono ad onorare la memoria del loro Capo.

Si sentono in dovere poi di porgere uno speciale ringraziamento al distinto dott. Giuseppe Pitotti per le cure veramente affettuose prodigate al loro caro Estinto.

Domandano finalmente venia dalle involontarie dimenticanze.

Ieri sera alle ore 21 spirava nel bacio del Signore l'angioletto

AMELIA D'ARONCO

d'anni 6 e mezzo.

I genitori Virgilio ed Isolina, i nonni, gli zii e parenti tutti ne danno addoloratissimi il triste annuncio.

Udine, 17 maggio 1904.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9 partendo dalla casa sita in Via Grazzano.

La presente tiene luogo della partecipazione personale.